

Premio Rapallo Bper Se il successo viaggia su una Cinquecento gialla

Enrica Ferrara vince l'edizione 2024 davanti a Valeria Parrella e Emanuela Anechoum
La saggistica a Daria Bignardi, riconoscimento alla carriera per Adriana Cavarero

LA RASSEGNA

Simone Rosellini / RAPALLO

«Credo di soffrire di claustrofobia: sono attratta dai luoghi chiusi, piccoli»: **Daria Bignardi** torna a Rapallo e rivince. Sedici anni fa, con il suo primo romanzo, "Non vi lascerò orfani", si era aggiudicata il Rapallo Carige, quest'anno ha sbancato al nuovo premio letterario dedicato alle autrici donne della città del Tigulio, il Rapallo Bper Banca, nella sezione Costume e saggistica: «Allora, parlavo del rapporto con mia madre. La psicologia dice che chi ha un rapporto un po' morboso con un genitore poi vive la claustrofobia». Ed ecco che ha scritto con Mondadori "Ogni prigioniero è un'isola", scelto dalla giuria popolare, composta da studentesse del Liceo Da Vigo e dell'Istituto Liceti, come miglior libro della terna di finaliste individuate da quella tecnica, presieduta da **Eva Cantarella**.

«In prigione ci vado dal 1998, da quando ho iniziato a lavorare – dice la giornalista e scrittrice – Ne ho scritto spesso e alla fine ho deciso che era il momento di dedicare un libro solo a questo tema, alla vita del carcere alle ingiustizie: è un sistema che non funziona, che porta alla recidiva nel 70% dei casi, che non porta ad un percorso di formazione per la persona che sia utile alla società. Si cita sempre il sovraffollamento, ma bisogna

vederlo per capire davvero cosa significhi stare in dodici in una cella con una turca».

Altre finaliste per la saggistica erano **Carolina Bandinelli**, con "Le Postromantiche: sui nuovi modi di amare", Editori Laterza, e **Adriana Cavarero**, "Donne che allattano cuccioli di lupo. Icone dell'ipermaterno", Castelvecchi Editore. Nel corso della cerimonia, svoltasi ieri sera all'Excelsior Palace Hotel, con la conduzione di Gioele Dix

ed Alice Arcuri a leggere alcuni brani dei libri finalisti, a Cavarero, una delle maggiori filosofe italiane ed europee, a lungo docente di Filosofia politica all'Università di Verona, studiosa di Hannah Arendt è stato anche assegnato il **Premio della giuria alla carriera**, rappresentato da una targa e da un collier d'argento Raspini: «Ricevo complimenti – commenta, parlando del suo ultimo libro – ma capisco che non sia una lettura facile. La filosofia non è letteratura di consumo, anche se cerco di essere comunicativa».

Nella sezione narrativa, hanno conquistato la giuria gli intrighi di malaffare, tra politica e criminalità organizzata, nell'Italia degli anni di piombo: ha vinto **Enrica Ferrara**, napoletana trapiantata a Dublino, fondatrice del Festival di Letteratura Italiana e Irlandese, con il suo "Mia madre aveva una Cinquecento gialla" (Fazi Editore), primo romanzo dopo una lunga carriera da saggista di cinema

e letteratura. La storia è quella di Gina, 10 anni, figlia del politico democristiano Mario Carafa che nell'estate del 1980 è costretto a scappare da Napoli e a lasciare la sua famiglia, per darsi alla latitanza. Gina, con la madre Sofia e la sorella Betta, lo raggiunge in Sardegna, con tutte le domande di una bambina. La vicenda è autobiografica: «Credo che non ci sia una scrittura che non sia autobiografica – commenta l'autrice – Questa era una storia che mi portavo dentro da

Bignardi: «Ho voluto scrivere di un sistema, quello carcerario, che non funziona»

tanto tempo». E che ha avuto un grande successo: «Ritengo, a quanto mi dicono, che la forza di questo libro sia stato raccontare la vicenda attraverso due punti di vista, quello della ragazzina di 10 anni e della donna di 18, che sviluppano il filo narrativo». Sempre per quanto riguarda la narrativa, la giuria presieduta da Eva Cantarella ha consegnato il **secondo posto** alla raccolta di racconti di **Valeria Parrella** "Piccoli miracoli e altri tradimenti" (Feltrinelli, 2024) ed il **terzo** a **Emanuela Anechoum** con "Tangerinn" (Edizioni E/O, 2024).

La sindaca di Rapallo, Elisabetta Ricci, manifesta apprezzamento per la serata

ed il ritorno del pubblico a partecipazione libera, che non era stato previsto l'anno scorso: «Siamo lieti di essere riusciti a riaprire alla città questa manifestazione, una delle iniziative culturali più importanti e prestigiose che il Comune di Ra-



pallo annovera. Significativo il coinvolgimento degli studenti». «L'attenzione alla cultura quale fattore di stimolo e crescita della nostra società – sono le parole della direttrice Comunicazione di Bper Banca, Serena Morgagni, presente all'Excelsior - è per noi un valore fondamentale». —

NARRATIVA



Il 1° premio per la sezione narrativa è andato a Enrica Ferrara, autrice napoletana di "Mia madre aveva una Cinquecento gialla" (Fazi Editore)

SAGGISTICA



Il premio per la sezione costume e saggistica assegnato dalla giuria popolare è andato a Daria Bignardi per "Ogni prigioniero è un'isola" (Mondadori)

ALLA CARRIERA



Il premio alla carriera è andato alla filosofa Adriana Cavarero autrice di "Donne che allattano cuccioli di lupo. Icone dell'ipermaterno" (Castelvecchi)



Affollata platea all'Excelsior Palace Hotel ieri per le vincitrici del Premio Rapallo Bper Banca 2024

PIUMETTI

Per la narrativa in gara c'erano anche Valeria Parrella con "Piccoli miracoli e altri tradimenti" (Feltrinelli) seconda classificata (foto a fianco) e Emanuela Anechoum con "Tangerinn" (Edizioni E/O) terzo posto (a destra)

